

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 12 - numero 2424 di mercoledì 23 giugno 2010

Manutenzione sicura: regole di base per non sbagliare

I principi comuni e le regole di base per non sbagliare nelle attività di manutenzione. Un approfondimento sull'uso di attrezzature adeguate, procedure e monitoraggio dell'attività e su controlli, verifiche e relazioni finali.

google_ad_client

Riprendiamo con questo articolo la presentazione di documenti e informazioni prodotte dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) per la campagna sulla manutenzione sicura nei luoghi di lavoro.

Sul sito dell'EU-OSHA è presente una pagina web dal titolo "**Regole di base per non sbagliare**". In particolare vengono presentati alcuni concetti, in parte già espressi in altri documenti che abbiamo presentato nei giorni scorsi, ma con ulteriori specificazioni e indicazioni che possono tornare utili alle aziende che vogliono migliorare la sicurezza dei propri addetti alla manutenzione.

.

Per prima cosa vengono indicati i **principi comuni** che devono ispirare qualunque attività di manutenzione:

- "integrazione della gestione della SSL nella gestione della manutenzione;
- approccio strutturato basato sulla valutazione del rischio;
- ruoli e responsabilità definiti;
- sistemi di lavoro sicuri e chiari orientamenti da seguire;
- formazione e competenza adeguate;
- coinvolgimento dei lavoratori nel processo di valutazione del rischio e gestione della manutenzione;
- comunicazione efficace".

Successivamente vengono presentate le **cinque regole di base per una manutenzione sicura**:

- pianificazione;
- messa in sicurezza dell'area di lavoro;
- uso di attrezzature adeguate;
- lavoro svolto secondo quanto pianificato;
- verifica finale"

Vediamo di approfondire il punto relativo all'**uso di attrezzature adeguate**.

Sappiamo che i lavoratori che svolgono compiti di manutenzione "devono disporre degli strumenti e delle attrezzature adeguati, che possono essere diversi dagli strumenti che utilizzano normalmente". Inoltre che, potendo trovarsi a lavorare "in aree non predisposte per la presenza di persone" o esposti a diversi pericoli, "devono essere anche muniti di adeguate attrezzature di protezione individuale".

In relazione all'attrezzatura e gli strumenti da usare, l'EU-OSHA indica dunque che **i datori di lavoro devono garantire** che:

- "sia disponibile il giusto strumento e la giusta attrezzatura per il lavoro da svolgere (insieme alle istruzioni per usarli, ove necessario);
- tale strumento sia in condizioni adeguate;
- sia adatto all'ambiente di lavoro (ad. es., non si deve usare nessuno strumento che provochi scintille in atmosfere

infiammabili);
- abbia un design ergonomico".

Inoltre tutte le **attrezzature di protezione individuale** devono:

- "essere adeguate ai rischi identificati, senza aggravare di per sé nessun altro rischio
- essere commisurate alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tener conto dei requisiti ergonomici e dello stato di salute del lavoratore
- calzare correttamente a chi le indossa dopo le eventuali regolazioni".

Un esempio: gli "addetti alla pulizia o alla sostituzione dei filtri della ventilazione ad aspirazione possono essere esposti a concentrazioni di polvere molto più elevate del normale per un determinato luogo di lavoro.
L'accesso a questi filtri, situato spesso nella zona del soffitto, deve essere messo anch'esso in sicurezza".

Riguardo alla quarta regola (**svolgere l'attività secondo quanto pianificato**) il documento sottolinea che le "procedure di lavoro sicure devono essere comunicate, comprese dai lavoratori e dai supervisori e applicate correttamente".

Inoltre il lavoro deve essere "monitorato in modo tale che vengano rispettati la sicurezza concordata dei sistemi di lavoro e le norme degli impianti".

Se ci sono casi in cui la manutenzione è **sotto pressione** ? ad esempio "quando un'avaria ha provocato l'arresto del funzionamento" - occorre comunque seguire procedure sicure: "eventuali scorciatoie potrebbero costare molto care se causano incidenti, lesioni o danni alla proprietà".

Inoltre è bene disporre di **procedure per eventi inattesi**.

Nella gestione della sicurezza aziendale è necessario prevedere l'**arresto del lavoro** "quando ci si trova di fronte ad un problema imprevisto o ad un problema che va oltre le proprie competenze". Oltrepassare i limiti delle proprie abilità e competenze può provocare gravi incidenti.

Infine alcune indicazioni relative all'ultima regola: i **controlli finali**.

In un precedente articolo avevamo accennato al fatto che ogni processo di manutenzione "deve terminare con le **verifiche** necessarie a garantire che il compito sia stato completato, che l'elemento sottoposto a manutenzione sia in condizioni sicure e che tutto il materiale di scarto generato durante il processo di manutenzione sia stato rimosso".

Una volta che tutto sia stato controllato e dichiarato sicuro, "si può chiudere il compito e informare i supervisori ed altri lavoratori".

L'EU-OSHA ricorda anche che la fase finale prevede la "**compilazione di un resoconto** che descrive il lavoro eseguito aggiungendo eventuali osservazioni sulle difficoltà incontrate, nonché raccomandazioni per ulteriori migliorie".

E l'ideale, continua l'Agenzie, sarebbe che "se ne discuta anche ad una **riunione del personale** dove i lavoratori coinvolti nel processo, nonché coloro che vi lavorano a margine, possano esprimere le loro osservazioni sull'attività di manutenzione e proporre suggerimenti adeguati per migliorarla".

EU-OSHA, pagina del sito intitolata "Regole di base per non sbagliare".



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it